



AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO PALERMO



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

14 Agosto 2019

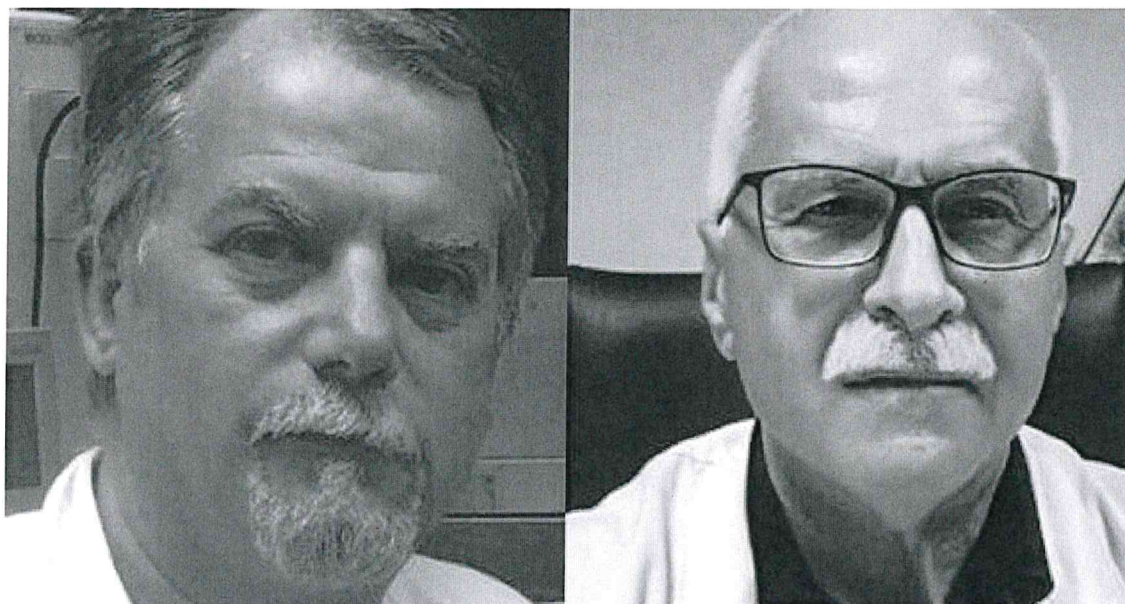
**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Villa Sofia-Cervello, ecco i nuovi direttori di Urologia e Nefrologia

insanitas.it/villa-sofia-cervello-ecco-i-nuovi-direttori-di-urologia-e-nefrologia/

di Redazione

August 14, 2019



PALERMO. Arrivano in porto a **Villa Sofia-Cervello** due concorsi per Direttore di unità operativa complessa dell'area sanitaria. Si tratta delle selezioni per il Direttore dell'Urologia e per il Direttore di Nefrologia e Dialisi, posti vacanti ormai da lungo tempo.

Le graduatorie finali per i due incarichi quinquennali sono state deliberate dalla Direzione strategica. Il nuovo primario di **Urologia** è **Fulvio Piazza** (a sinistra nella foto), 55 anni, palermitano, da 18 anni Dirigente medico di Urologia a Villa Sofia-Cervello, dove ha anche ricoperto l'incarico di facente funzioni e si è specializzato in chirurgia robotica con il Robot Da Vinci.

Alla guida dell'Unità operativa complessa di **Nefrologia e Dialisi**, andrà invece **Epifanio Di Natale** (a destra), 62 anni, originario di Giuliana in provincia di Palermo, proveniente dall'Asp di Caltanissetta dove dirige dal 2011 l'Unità operativa complessa di Nefrologia all'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, oltre a dirigere l'Unità semplice di Nefrologia all'Ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e il **Centro di assistenza limitata di dialisi** all'Ospedale di Mussomeli. In precedenza era stato per 18 anni Dirigente Medico al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo.

«Vengono finalmente coperti- sottolinea il Direttore Generale **Walter Messina**– due posti da lungo tempo privi di un titolare effettivo, in due unità operative di grande rilevanza per l'Azienda. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi andremo avanti con le selezioni per i profili di Direttore di altre Unità operative complesse. **Le due nuove assunzioni** rientrano in un percorso proiettato verso la normalizzazione e l'efficientamento aziendale. L'incarico ai due nuovi Direttori, consentirà inoltre alle due unità operative di poter operare e programmare al meglio l'attività, ottimizzando le risorse professionali e assicurando maggiori certezze agli stessi operatori e quindi all'utenza».

Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Palermo, Piazza e Di Natale nuovi direttori a Villa Sofia-Cervello



☰ MENU Q CERCA

R+ Rep:

Conclusi i due concorsi per i vertici di Urologia e Nefrologia

ABBONATI



14 agosto 2019

Arrivano in porto a Villa Sofia Cervello, a Palermo, due concorsi per direttore di unità operativa complessa dell'area sanitaria. Si tratta delle selezioni per il direttore dell'Urologia e per il direttore di Nefrologia e Dialisi, posti vacanti ormai da lungo tempo. Le graduatorie finali per i due incarichi quinquennali sono state deliberate dalla Direzione strategica. Il nuovo primario di Urologia è Fulvio Piazza, 55 anni, palermitano, da 18 anni dirigente medico di Urologia a Villa Sofia Cervello, dove ha anche ricoperto l'incarico di facente funzioni e si è specializzato in chirurgia robotica con il Robot Da Vinci.

Alla guida dell'Unità operativa complessa di Nefrologia e Dialisi, andrà, invece, Epifanio Di Natale, 62 anni, originario di Giuliana in provincia di Palermo, proveniente dall'Asp di Caltanissetta dove dirige dal 2011 l'Unità operativa complessa di Nefrologia all'ospedale Vittorio Emanuele di Gela, oltre a dirigere l'Unità semplice di Nefrologia all'Ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e il Centro di assistenza limitata di dialisi (Cal) all'ospedale di Mussomeli. In precedenza era stato per 18 anni dirigente medico al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo. "Vengono finalmente coperti - sottolinea il direttore generale Walter Messina - due posti da lungo tempo privi di un titolare effettivo, in due unità operative di grande rilevanza per l'Azienda. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi andremo avanti con le selezioni per i profili di direttore di altre Unità operative complesse".

Mi piace Piace a te e ad altri 134.037.



ARTICOLI CORRELATI



Periferia fa rima con poesia: le donne dello Zen si raccontano in versi

DI SARA SCARAFIA



Palermo, precipita dal balcone della sua abitazione. Morto l'ex prefetto Finazzo: ipotesi suicidio

DI MARCO BOVA

Mafia e massoneria, blitz fra Licata e Palermo. In manette due "maestri venerabili"

PALERMOTODAY

Villa Sofia-Cervello, ecco i nuovi direttori per i reparti di Urologia e Nefrologia

Arrivano Fulvio Piazza ed Epifanio Di Natale. Le graduatorie finali per i due incarichi quinquennali sono state deliberate dalla direzione strategica

Redazione

14 agosto 2019 09:32



Arrivano in porto a Villa Sofia Cervello due concorsi per direttore di unità operativa complessa dell'area sanitaria. Si tratta delle selezioni per il direttore dell'Urologia e per il direttore di Nefrologia e Dialisi, posti vacanti ormai da lungo tempo. Le graduatorie finali per i due incarichi quinquennali sono state deliberate dalla direzione strategica.

Il nuovo primario di Urologia è il dottor Fulvio Piazza, 55 anni, palermitano, da 18 anni dirigente medico di Urologia a Villa Sofia Cervello, dove ha anche ricoperto l'incarico di facente funzioni e si è specializzato in chirurgia robotica con il Robot Da Vinci.

Alla guida dell'Unità operativa complessa di Nefrologia e Dialisi, andrà invece il dottor Epifanio Di Natale, 62 anni (*nella foto a lato*), originario di Giuliana in provincia di Palermo, proveniente dall'Asp di Caltanissetta dove dirige dal 2011 l'Unità operativa complessa di Nefrologia all'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, oltre a dirigere l'Unità semplice di Nefrologia all'Ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e il Centro di assistenza limitata di dialisi (Cal) all'Ospedale di Mussomeli. In precedenza era stato per 18 anni Dirigente Medico al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo.

“Vengono finalmente coperti – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - due posti da lungo tempo privi di un titolare effettivo, in due unità operative di grande rilevanza per l'Azienda. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi andremo avanti con le selezioni per i profili di Direttore di altre Unità operative complesse. Le due nuove assunzioni rientrano in un percorso proiettato verso la normalizzazione e l'efficientamento aziendale. L'incarico ai due nuovi Direttori, consentirà inoltre alle due unità operative di poter operare e programmare al meglio l'attività, ottimizzando le risorse professionali e assicurando maggiori certezze agli stessi operatori e quindi all'utenza”.

Potrebbe interessarti

Sembra uno scarafagginò, ma in casa è un bene: ecco perché non uccidere la scutigera

PALERMOTODAY

← Tutte le segnalazioni

"A Villa Sofia abbiamo trovato medici professionali e d'eccellenza"

Redazione 13 agosto 2019 12:05




Riceviamo e pubblichiamo una nota di ringraziamento ai medici e al personale dell'ospedale Villa Sofia

"La famiglia Cucchiara vuole esprimere il suo più sincero ringraziamento al dottore Domenico Guarrasi e all'equipe tutta dell'unità operativa di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Villa Sofia - Cervello che nella notte del 18 luglio scorso alle 2.30 ha effettuato un delicato intervento salva vita di derotazione dello stomaco su volvolo gastro esofageo.

In pratica lo stomaco si era girato su se stesso e si era "strangolato", e solo l'encomiabile professionalità del dottore Guarrasi e della sua equipe ha consentito la perfetta riuscita dell'intervento che ha salvato la vita al nostro familiare consentendo allo stesso non soltanto un veloce e perfetto decorso post operatorio ma anche la ripresa di una vita normale. Desideriamo anche esprimere un vivo ringraziamento all'unità di rianimazione dell'ospedale Villa Sofia al suo direttore dottore Savatteri e ai sanitari per l'altissima professionalità competenza e umanità prestata al nostro familiare nel post intervento. Da questa esperienza che non auguriamo a nessuno emerge quale pensiero nostro, oltre al lieto fine, come esistano nella sanità regionale professionalità ed eccellenze tra i medici che dovrebbero essere sempre valorizzate al cospetto di altre logiche forse non chiare".

Alessandro e Michele Cucchiara e la mamma Rosaria

Villa Sofia-Cervello, lettera di ringraziamento dai familiari di un paziente

 insanitas.it/villa-sofia-cervello-lettera-di-ringraziamento-dai-familiari-di-un-paziente/

di Redazione

August 13, 2019



Riceviamo e pubblichiamo una lettera di ringraziamento.

PALERMO. «Vogliamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento al dott. **Domenico Guarrasi** ed all'equipe tutta dell'unità operativa di Chirurgia d'emergenza dell'ospedale **Villa Sofia-Cervello** che nella notte del 18 luglio alle ore 2.30 ha effettuato un delicato **intervento salva-vita** di derotazione dello stomaco su volvolo gastrico esofageo sul nostro familiare U.C».

«In pratica lo **stomaco** del paziente sul quale è stato effettuato l'intervento si era girato su se stesso e si era strangolato, e solo l'**encomiabile professionalità** del dott. Guarrasi e della sua equipe ha consentito la perfetta riuscita dell'intervento che ha salvato la vita al nostro familiare consentendo allo stesso non soltanto un veloce e perfetto decorso post operatorio ma anche la ripresa di una vita normale».

«Desideriamo altresì esprimere un vivo ringraziamento all'Unità di **Rianimazione** dell'ospedale Villa Sofia al suo direttore dott. **Savatteri** ed ai sanitari per l'altissima professionalità competenza e umanità prestata al nostro familiare nel post intervento. Da questa esperienza che non auguriamo a nessuno emerge quale pensiero nostro, oltre al lieto fine, come esistano nella sanità regionale **professionalità ed eccellenze** tra i medici che dovrebbero essere sempre valorizzate al cospetto di altre logiche forse non chiare».

Alessandro e Michele Cucchiara e la mamma Rosaria

Primario in pensione richiamato in servizio gratuito: il Cimo diffida l'Arnas Civico

insanitas.it/primario-in-pensione-richiamato-in-servizio-gratuito-il-cimo-diffida-larnas-civico/

di Redazione

August 12, 2019



PALERMO. «Lascia perplessi l'input fornito dalla Regione con apposita Circolare alle varie Aziende Sanitarie siciliane per il reclutamento di **medici in quiescenza**, a titolo gratuito, per garantire i LEA nei nostri ospedali».

Lo afferma **Giuseppe Riccardo Spampinato**, segretario regionale della Cimo, aggiungendo: «Perché mai un medico in pensione dovrebbe aderire alla proposta di tornare a lavorare in Pronto Soccorso e per di più a titolo gratuito dopo essersela data a gambe non potendone più di superlavoro, stress, notti insonni, reperibilità, festivi passati al lavoro a discapito della famiglia, denunce campate in aria, insulti e magari anche aggressioni?».

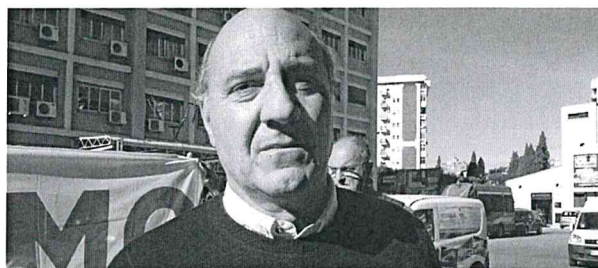
Secondo il Cimo «l'iniziativa, retribuita, è stata fallimentare in altre Regioni italiane ed è di tutta evidenza che anche in Sicilia, con incarichi per di più a titolo gratuito sarà un flop e di questi medici pensionati in Pronto Soccorso non se ne vedrà nemmeno l'ombra».

E sempre su questo tema, Spampinato punta l'indice contro **una delibera dell'Arnas Civico (clicca qui per visionarla)**: «Qualcuno sta tentando di utilizzare la disposizione assessoriale per altri scopi, ad esempio per mantenere o richiamare in servizio qualche primario in pensione. È quanto accaduto all'Arnas Civico di Palermo, dove il Direttore di UOC di **Nefrologia**, andata in quiescenza il 1° luglio viene richiamata a dirigere la stessa unità operativa dal 1° agosto, a titolo gratuito».

Secondo il sindacalista «sembra un'interpretazione estensiva degli input assessoriali e **in contrasto con le norme di Legge** e con gli stessi chiarimenti forniti dal Ministro della Funzione Pubblica. Si esce dalla porta per rientrare dalla finestra, ma non per assicurare i LEA bensì per continuare ad occupare posizione apicali».

Spampinato aggiunge: «Dalla lettura della Circolare n° 6 del 2014 della Funzione Pubblica traspare in maniera chiara e inequivocabile che quanto fatto all'Ospedale Civico di Palermo è procedura **illegittima** e vietata da precise norme di Legge, oltre a violare anche le vigenti norme contrattuali riguardanti l'affidamento di incarichi di direzione f.f. in assenza del titolare».

Quindi l'annuncio: «La Segreteria Regionale CIMO ha chiesto in data odierna la **revoca** di quella Delibera, informando contestualmente l'Assessore Razza. Confidiamo in un immediato ripristino della legalità, ma è chiaro fin d'ora che ci riserviamo, in caso contrario, di **adire le vie legali** a tutela dei dirigenti medici che si vedrebbero privati di un diritto contrattuale ben preciso e che verrebbero danneggiati sia professionalmente che economicamente».



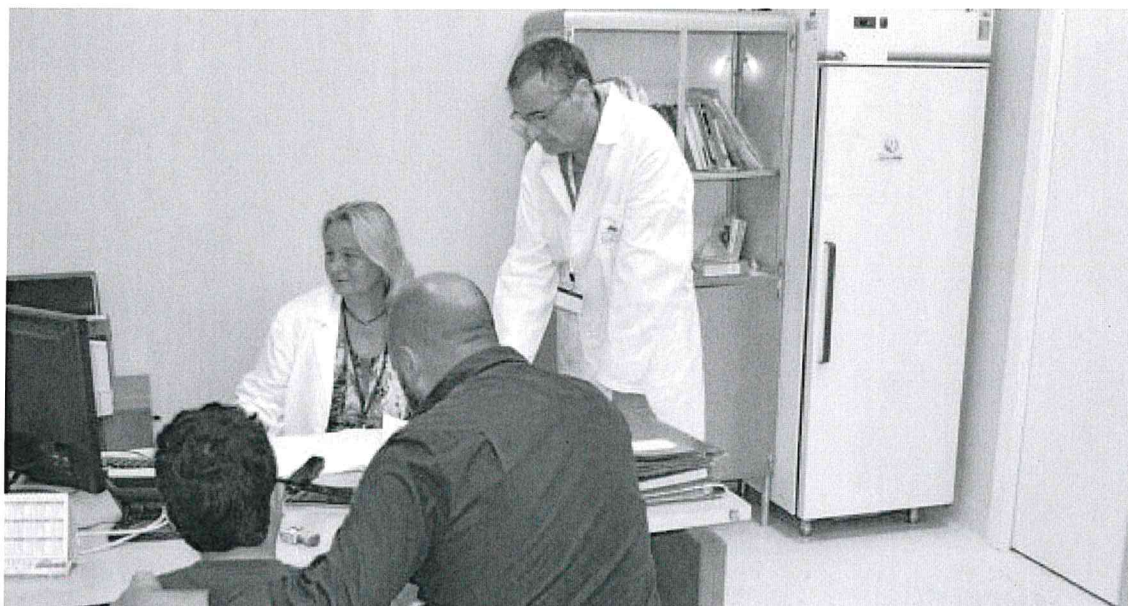
Giuseppe Riccardo Spampinato (Cimo)

Asp di Palermo, taglio del nastro per il nuovo Centro vaccinazioni “Oreto”

insanitas.it/asp-di-palermo-taglio-del-nastro-per-il-nuovo-centro-vaccinazioni-oreto/

di Redazione

August 13, 2019



PALERMO. Ha aperto i battenti questa mattina il nuovo **centro vaccinazioni “Oreto”**, realizzato in locali ristrutturati e riqualificati nel Presidio dell’Asp di via **Giorgio Arcoleo** n. 25.

Dotato di scivolo per disabili, il servizio si trova a piano terra dell’edificio, nella zona immediatamente adiacente al parcheggio interno, in cui 9 posti auto sono riservati ai genitori dei bambini che si recano nella struttura a far vaccinare i propri figli.

In una superficie di 150 mq. sono stati realizzati due **ambulatori** per le vaccinazioni, una sala con vano frigorifero (per la conservazione dei vaccini), un **antibagno** con fasciatoio per neonati, i servizi igienici per il pubblico (di cui uno per i disabili), quelli per il personale ed un’ampia **sala d’attesa** con display elimina code. La struttura, dotata di comfort per mamma e bambino, è fornita anche di impianto di climatizzazione e riscaldamento.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30, e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15 alle 17.15.

Dopo quello di via Turrisi Colonna è il secondo Centro vaccinazioni dell’Asp che viene ristrutturato dall’inizio dell’anno.

Farmaci

Arriva il via libera dell'Aifa alla rimborsabilità della prima terapia disponibile in Italia a base di cellule "chimeriche" per la lotta a vari tumori del sangue

Nuova svolta contro la leucemia

Via libera dall'Agenzia Italiana del Farmaco alla rimborsabilità della prima terapia a base di cellule CAR-T (Chimeric Antigen Receptor T-cell) disponibile in Italia. La nuova

terapia, denominata Kymriah (tisagenlecleucel), potrà essere prescritta secondo le indicazioni approvate da EMA e utilizzata presso i centri specialistici selezionati dalle Regioni, per pazienti adulti con linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL) resistenti alle altre terapie o nei quali la malattia sia ricomparsa dopo una risposta ai trattamenti standard e per pazienti fino a 25 anni di età con leucemia linfoblastica acuta (LLA) a cellule B. Aifa ha raggiunto l'accordo con Novartis. Tisagenlecleucel intreccia le tre tecnologie più d'avanguardia in campo oncologico: immunoterapia, terapia cellulare e terapia genica. È l'unico CAR-T a essere indicato in bambini e ragazzi con Leucemia Linfoblastica Acuta (LLA) a cellule B e in adulti con Linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL), che siano diventati resistenti alle altre terapie, o nei quali la malattia sia ricomparsa dopo una risposta ai trattamenti standard. Una nuova occasione per questi pazienti con forme aggressive di tumori ematologici per i quali non vi sarebbero più altre opzioni di cura. Si tratta di un "trattamento vivo", una immunoterapia cellulare autologa, prodotta a partire dai linfociti T del paziente, riprogrammati per identificare ed eliminare le cellule esprimenti CD19, in modo altamente personalizzato. Tisagenlecleucel è infatti in grado di restituire al sistema immunitario del paziente, attraverso un processo altamente personalizzato per ogni

Concluso un iter lungo e complesso



Un'occasione in più per i pazienti con forme aggressive di patologie ematologiche per le quali non vi sarebbero altre opzioni di cura

individuo, la sua naturale capacità di riconoscere ed eliminare le cellule tumorali. Con tecniche di ingegneria genetica si inserisce un gene nei linfociti T che così esprimeranno il recettore chimerico per l'antigene (CAR - Chimeric Antigen Receptor). Chimerico perché, come la chimera, la figura mitologica formato da parti del corpo di animali diversi, tisagenlecleucel è costituito da porzioni di molecole diverse: un anticorpo che, come un radar, riconosce l'antigene da aggredire (il

CD19) e porzioni co-stimolatorie (4-1BB) che attivano il linfocita contro quel bersaglio. Così il linfocita T diventa un'arma potentissima che intercetta le cellule tumorali distruggendole. Le terapie CAR-T rappresentano una strategia immunoterapica di ultimissima generazione nella lotta ai tumori ematologici. Utilizzando i globuli bianchi (linfociti T) prelevati dal paziente e appositamente ingegnerizzati per attivare il sistema immunitario; una volta reinfusi nel paziente, entrano nel circolo sanguigno e sono in grado di riconoscere le cellule tumorali e di eliminarle. Con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di AIFA, si è concluso l'iter procedurale per garantire l'accesso a queste nuove terapie salvavita. "Le caratteristiche

La sede dell'Agenzia Italiana del Farmaco
in via del Tritone, a Roma

tecniche e operative di questo tipo di terapia, e soprattutto la gestione delicata dei possibili effetti collaterali ha reso necessario rispetto al passato un lavoro diverso di pianificazione - spiega il direttore generale di AIFA Luca Li Bassi - che ha coinvolto, in ruoli parimenti fondamentali, tutti gli attori del Sistema Sanitario Nazionale. Un lavoro di squadra puntuale e attento ha fatto in modo di aprire un percorso che garantirà un accesso presso centri specialistici distribuiti nelle diverse aree del territorio nazionale". L'approvazione in CdA della prima terapia CAR-T - afferma il presidente Stefano Bonaccini - segna un passaggio molto importante per la salute pubblica e per il nostro SSN, che intorno a questa negoziazione ha visto un cambio rispetto al passato.

a cura di >> Itaipress

Alzheimer

Nel mondo un caso ogni tre secondi

Ogni tre secondi un nuovo caso di Alzheimer nel mondo. Con questo dato inizia il video che racconta il progetto Interceptor, che ha l'obiettivo di identificare nella popolazione di soggetti con declino cognitivo lieve quelli a maggior rischio di evoluzione verso la malattia di Alzheimer. Lo studio è promosso e sostenuto dal ministero della Salute e da Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e Aima, l'Associazione italiana malattia di Alzheimer. Centro coordinatore del progetto è la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS che partecipa insieme a una rete di 20 strutture neurologiche italiane. Oggi in Italia sono oltre 700.000 le persone con un lieve disturbo cognitivo, metà dei quali progredirà ad una forma di demenza, per lo più Alzheimer, nei 5 anni successivi. "Nello studio che arruolerà 400 pazienti - spiega il professor Paolo Maria Rossini, coordinatore clinico del progetto Interceptor e direttore Area Neuroscienze della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - saranno valutati dei biomarcatori per stabilire quali siano più sensibili e specifici per predire la conversione del lieve declino cognitivo in demenza di Alzheimer". "Riuscire a fare una diagnosi tempestiva - sostiene Patrizia Spadin, presidente di Aima - è davvero fondamentale per le famiglie che hanno davanti un lungo percorso di malattia quando l'Alzheimer si manifesta". "L'Italia - afferma il ministro della Salute Giulia Grillo nel videomessaggio per il progetto Interceptor - è il primo Paese ad intraprendere uno studio di questo tipo, al termine del quale, nel 2022, grazie ai risultati che si avranno sarà possibile concentrare l'attenzione e le risorse per rallentare al massimo l'evoluzione della malattia e per predisporre i servizi adeguati per malati e famiglie. La malattia di Alzheimer rappresenta la più frequente patologia neurodegenerativa. La prevalenza della malattia aumenta con l'età e raggiunge il 15-20% nei soggetti di oltre 80 anni. Oggi purtroppo non esistono farmaci in grado di fermare o far regredire la malattia. Tutti i trattamenti disponibili puntano a contenerne i sintomi o limitarne l'aggravarsi per alcuni mesi.

ANSA.it - Salute&Benessere

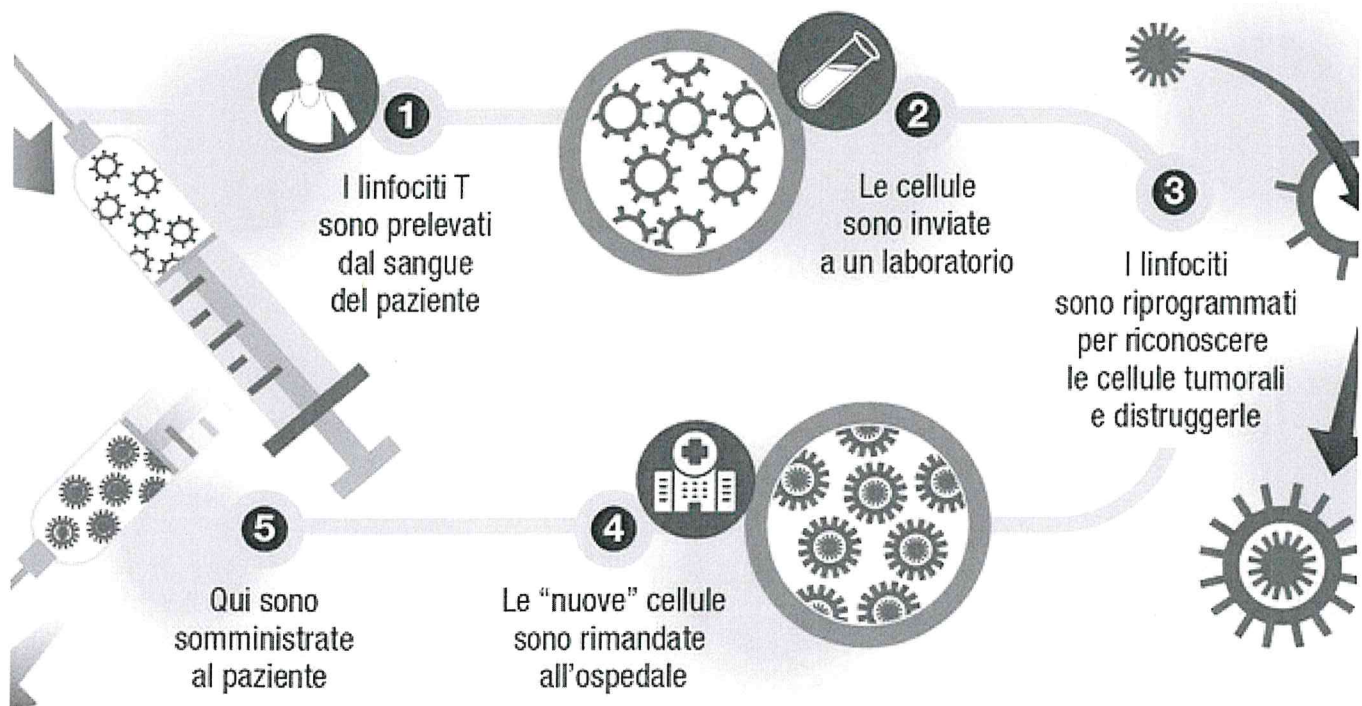
L'Aifa approva la prima terapia Car-T contro i tumori del sangue

Per i pazienti con un tipo di linfoma o leucemia

Redazione ANSA ROMA 07 agosto 2019 18:11

ne funziona la terapia cellulare

T therapy è già stata sperimentata con successo su un tipo di leucemia acuta e di linfoma



ANSA - ECI

L'Agenzia Italiana del Farmaco ha dato il via libera alla rimborsabilità e quindi alla disponibilità in Italia della prima terapia con cellule CAR-T. La nuova terapia (Kymriah) con cellule immunitarie modificate contro i tumori potrà essere utilizzata presso i centri specialistici selezionati dalle Regioni, per pazienti adulti con linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL), resistenti alle altre terapie o nei quali la malattia sia ricomparsa dopo una risposta ai trattamenti standard e per pazienti fino a 25 anni di età con leucemia linfoblastica acuta (LLA) a cellule B.

Le terapie CAR-T (Chimeric Antigen Receptor T-cell), sottolinea l'Aifa, rappresentano una strategia immunoterapica di ultimissima generazione nella lotta ai tumori ematologici. Utilizzano i globuli bianchi (linfociti T) prelevati dal paziente e appositamente ingegnerizzati per attivare il sistema immunitario: una volta reinfusi nel paziente, entrano nel circolo sanguigno e sono in grado di riconoscere le cellule tumorali e di eliminarle. Con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Aifa, si è

concluso l'iter procedurale per garantire l'accesso a queste nuove terapie salvavita, dopo "una negoziazione - rileva l'Agenzia italiana del farmaco - contrassegnata da uno spirito di responsabile collaborazione con l'azienda".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Associate

Ematologi, grande passo avanti, ma non e' una bacchetta magica



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

AD

[Galleria] 20 incredibili foto che sono vere al 100%
Editor Choice

Appartamento di 140 m con 5 locali in vendita a
Palermo
Bakeca.it



Che fare contro gonfiore e meteorismo? Ecco qualche indicazione
www.uwell.it



Nadia Toffa: Taranto piange sua cittadina - Tv



Skin Care: scegli una formula naturale
The Secret Pot

Al Buccheri La Ferla

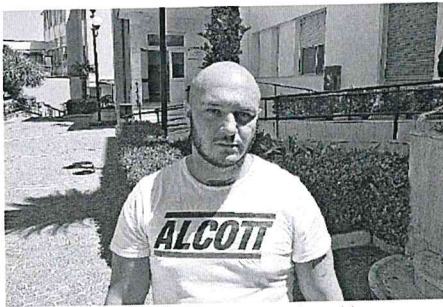
Neonato muore dopo il parto, aperta un'inchiesta

Giorgio Mannino

Si sarebbe dovuto chiamare Gioele, la sua vita, però, è finita troppo presto. Tre giorni fa, all'ospedale Buccheri La Ferla, subito dopo il parto della madre Claudia L'Abbate, il piccolo è spirato. Sulla sua morte è stata aperta un'inchiesta dopo la denuncia dei genitori ai carabinieri. I militari hanno sequestrato la cartella clinica della paziente. L'obiettivo è fare chiarezza e sarà l'autopsia disposta dalla procura a rivelare le cause del decesso del bimbo.

Gioele è nato da parto naturale a seguito di una gravidanza che, secondo quanto riferito dai genitori, non

avrebbe dato alcun problema. A raccontare i giorni precedenti il dramma è Salvatore Di Paola, padre del bambino: «Siamo venuti al Buccheri La Ferla perché mia moglie presentava forti contrazioni, ma i medici sostenevano che non era ancora pronta a partorire. Un giorno prima del parto - racconta - mia moglie aveva un forte dolore, per calmarlo le hanno fatto un'iniezione di Voltaren». I dolori passano, la notte trascorre serena. «La mattina - prosegue Di Paola - mia moglie va in bagno e inizia a perdere sangue. Pensavamo fosse pronta per partorire. Andiamo al pronto soccorso dell'ospedale e durante la visita scopriamo che il bimbo non ha più battiti. Corriamo in sala parto, ma Gioele è morto. Era tutto



Il padre, Salvatore Di Paola, davanti l'ingresso dell'ospedale. FOTO MANNINO

nero». Secondo i genitori, quell'iniezione sarebbe stata fatale, perché il piccolo, durante i nove mesi della gestazione, non aveva mai presentato alcun problema: «Ogni visita - dice Di Paola - andava bene, mio figlio era completamente sano. Quando ho comunicato la morte al ginecologo che ha seguito mia moglie, il dottor Lauricella, è rimasto sotto choc».

Così è scattata la denuncia. I genitori, adesso, vogliono vederci chiaro: «Voglio capire com'è morto mio figlio - aggiunge sconsolato il padre - perché se qualcuno ha sbagliato, è giusto che se ne paghi. Non so se è stato un errore dei medici o era scritto dovesse andare così, ma qualcuno deve dircelo». L'autopsia - i cui risultati arriveranno

entro sessanta giorni - è stata eseguita ieri.

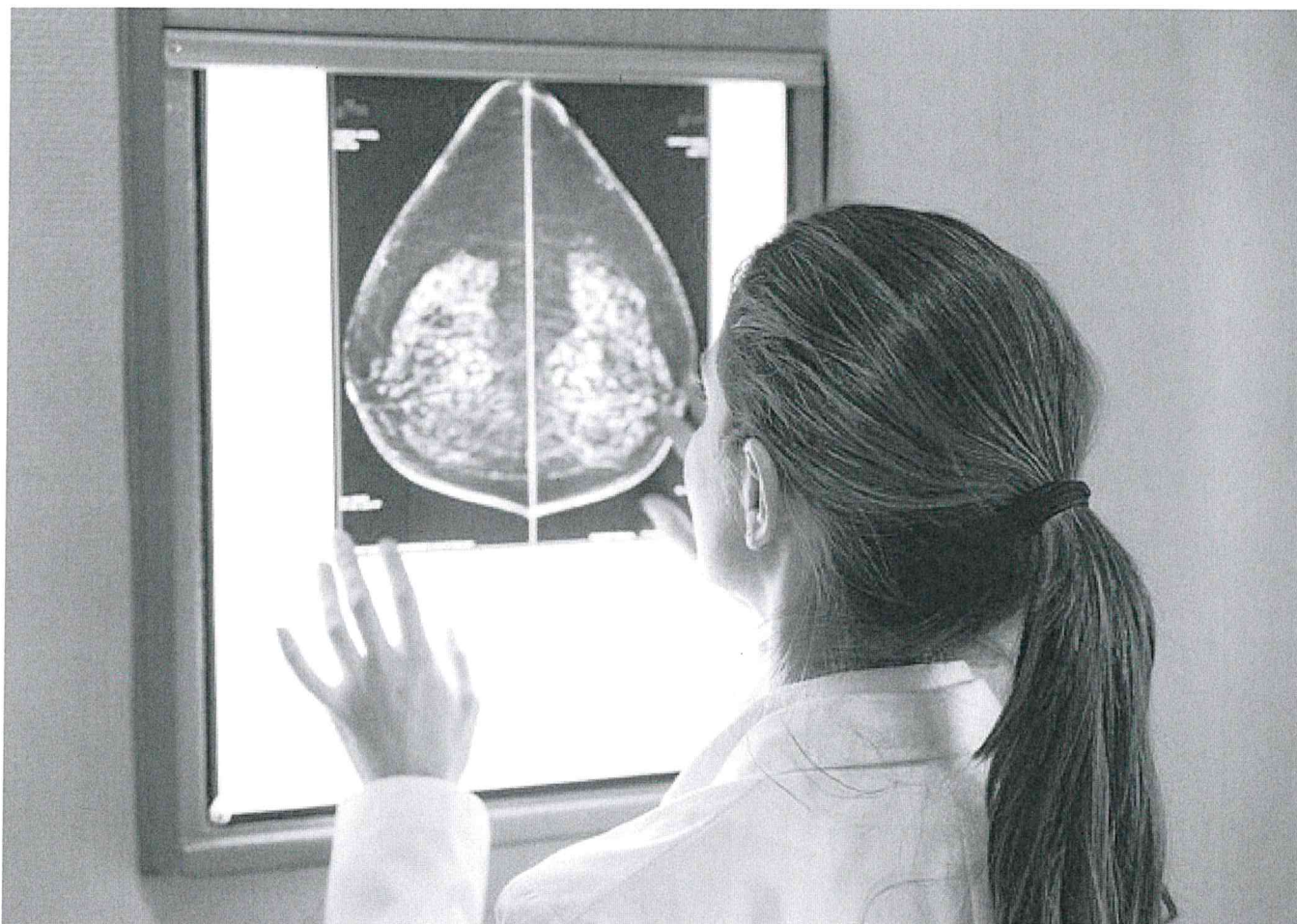
La direzione sanitaria del Buccheri La Ferla ha fatto sapere che «la paziente è stata seguita durante la gravidanza da specialista privato. A termine della gravidanza è venuta presso il nostro pronto soccorso ostetrico dove sono stati praticati tutti i controlli clinici, strumentali e messe in atto tutte le procedure del caso, come previste da linee guida. Le direzioni dell'ospedale - conclude la nota - si sono subito attivate per avviare un'indagine interna al fine di chiarire le cause del decesso del nascituro. Dispiaciuti e addolorati per la morte del bambino, si esprime la nostra vicinanza alla famiglia».

ANSA.it - Salute&Benessere

Tumore seno, nuovo test scopre le recidive in fase iniziale

Si chiama Tardis, cerca nel sangue il Dna 'elusivo' del cancro

Redazione ANSA ROMA 09 agosto 2019 15:16



Una nuova tecnologia sviluppata da ricercatori britannici e statunitensi è in grado di prevedere se persone curate per tumore al seno abbiano la probabilità di avere recidive. Il test personalizzato, chiamato Tardis (Targeted Digital Sequencing), ha una affidabilità fino a 100 volte più sensibile, nel rintracciare le cellule del cancro presenti ancora nel sangue, rispetto ad altri esami di biopsia liquida simili usati finora. E consente di raccogliere il Dna 'elusivo' del cancro presente nel sangue. L'esito della ricerca del gruppo di studiosi dell'Arizona State University, della City of Hope (California), della Mayo Clinic (Minnesota) e del Cancer Research UK Cambridge Institute è stato pubblicato sulla rivista Science Translational Medicine. Sebbene vi sia necessità di ulteriore sperimentazione, affermano gli scienziati, il test potrà essere usato in futuro per monitorare come i pazienti rispondano alla chemioterapia e a identificare eventuali ricadute in fase iniziale. La nuova tecnologia consente di individuare specifiche mutazioni del Dna attraverso il prelievo di un campione limitato di sangue. Tardis è stato

usato dai ricercatori su 33 pazienti, il prossimo passaggio nella sperimentazione porterà a usare il test su centinaia di persone malate di tumore al seno.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

AD

Prova le scarpe run Support: riducono l'impatto col terreno per un comfort a 5 stelle!
Corri da Decathlon!

[Galleria] 20 incredibili foto che sono vere al 100%
Editor Choice

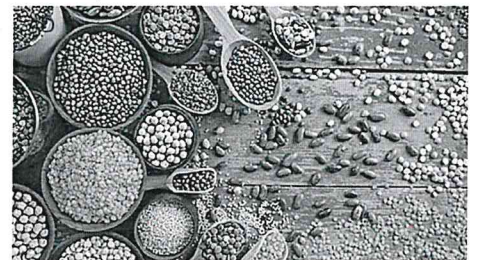
AD



Il primo SmartWatch economico boom di vendite in Italia
Post Sociale



Cane cade dal sesto piano, sfonda tetto auto e si salva



Anche il cibo può gonfiare la pancia? Ecco cosa fare per sgonfiarla
www.uwell.it

HOME (1) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • ALL'ISMETT STUDENTI DI MEDICINA DI TUTTO IL MONDO PER UN PERIODO DI STAGE

All'ISMETT studenti di medicina di tutto il mondo per un periodo di stage



Sudan, Taiwan, Brasile e Montenegro. Sono solo alcune delle nazioni di provenienza degli 11 studenti di Medicina che stanno svolgendo presso l'ISMETT di Palermo un periodo di formazione ed orientamento. **Il progetto rientra nell'ambito della convenzione fra il SISM (Segretariato Italiano Studenti in Medicina) ed ISMETT.**

Gli 11 studenti che inizieranno il loro stage presso l'Istituto Mediterraneo fanno parte del progetto di scambi internazionali in campo medico coordinato da SISM e IFMSA (International Federation of Medical Student's Association), una Non Governmental Organization (NGO) che federa le varie **Associazioni Nazionali di studenti in Medicina di tutto il mondo**, in relazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con le Nazioni Unite.



Il programma offre la possibilità a futuri medici di svolgere periodi di **tirocinio e stage presso Ospedali di tutto il mondo** e vede Palermo protagonista e leader negli scambi internazionali. L'accordo permette agli studenti di partecipare alle attività di ricerca scientifica in corso presso ISMETT nel campo dei **trapianti e delle terapie connesse** alle insufficienze terminali d'organo. Il periodo di formazione coinvolgerà l'area della chirurgia addominale, l'anatomia patologia e la parte di ricerca.

Nel corso di tutto il periodo di stage, i futuri medici saranno affiancati ad un tutor.

(/#facebook) (#twitter)

(https://www.addtoany.com/share#url=http://www.costruiredsalute.it/news/allismett-studenti-di-medicina-di-tutto-il-mondo-un-periodo-di-stage&title=All%27ISMETT%20studenti%20di%20tutto%20il%20mondo%20per%20un%20periodo%20di%20stage)

Le news in evidenza



(/?q=news/allismett-studenti-di-medicina-di-tutto-il-mondo-un-periodo-di-stage)

All'ISMETT studenti di medicina di tutto il mondo per un periodo di stage (/?q=news/allismett-studenti-di-medicina-di-tutto-il-mondo-un-periodo-di-stage)

14/08/2019



(/?q=news/palermo-lasp-apre-il-nuovo-centro-vaccinazioni)

A Palermo l'Asp apre il nuovo centro vaccinazioni (/?q=news/palermo-lasp-apre-il-nuovo-centro-vaccinazioni)

14/08/2019



(/?q=news/asp-agrigento-arrivano-sessanta-nuovi-infermieri)

Asp Agrigento: arrivano sessanta 'nuovi' infermieri (/?q=news/asp-agrigento-arrivano-sessanta-nuovi-infermieri)

13/08/2019

